

Mariano Rampolla del Tindaro, nacque il 17 agosto 1843 a Polizzi Generosa, nella diocesi di Cefalù, da Ignazio Rampolla, conte del Tindaro e da Orsola Errante, baronessa dell'Avanella. Manifestata precocemente la vocazione al sacerdozio, nel 1856 partì per Roma contro il parere del padre. Sarebbe ritornato in Sicilia solo per brevi vacanze.

Trascorse tutto il resto dell'infanzia e dell'adolescenza a Roma, dove ricevette l'educazione degli aspiranti al sacerdozio sotto il pontificato di Pio IX.

Seguì i corsi del seminario Vaticano e quelli della facoltà di giurisprudenza della Sapienza e ottenne i dottorati in filosofia (1862), teologia (1866) e *in utroque jure* (1870). Questo percorso formativo lo portò a ricevere, nella basilica Lateranense, il 17 marzo 1866, il sacerdozio dalle mani del cardinale vicario Costantino Patrizi.

Pubblicò nel 1870, anno dell'entrata delle truppe piemontesi a Roma, un volumetto intitolato *De authentico Romani Pontificis Magisterio solemne testimonium ex monumentis liturgicis Ecclesiae Universae*, che attesta il proprio attaccamento alla Sede apostolica.

Consigliere, poi incaricato d'affari della nunziatura di Madrid (1875-77), vi ritornò come nunzio dal 1882 al 1887, nel marzo del quale anno Leone XIII lo creò cardinale; nel giugno successivo lo nominò suo segretario di Stato.

Fu presidente dell'Accademia di religione cattolica (dal 31 gennaio 1907), segretario della congregazione del S. Ufficio (dal 30 dicembre 1908), bibliotecario di Santa Romana Chiesa (dal 26 novembre 1912). Rampolla, la cui biblioteca contava parecchie migliaia di volumi, svolse un'importante attività scientifica dando alle stampe numerosi saggi.

Tra le sue opere si ricordano: *De authentico romani pontificis magisterio solemne testimonium ex monumentis liturgicis Ecclesiae universae*, Roma 1870; *Di un catalogo cimiteriale romano. Di una biografia di Santa Melania giuniore*, Roma 1900; *Santa Melania giuniore, senatrice romana*, Roma 1905.

Morì il 16 dicembre 1913 a Roma.